

Carissimi,

come saprete, lo scorso febbraio il Tar Lazio, con le sentenze nn. 2454/15, 2458/15 e 2459/15, **ha bocciato il nuovo Isee nelle parti in cui considerava reddito anche le provvidenze assistenziali e le indennità di accompagnamento**, andando così ad accogliere quanto da tempo tutto il movimento delle persone con disabilità sosteneva, ossia che **la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento non sono redditi e non generano alcuna ricchezza e che invece la presenza in famiglia di una persona con disabilità espone la famiglia stessa a rischio di impoverimento**.

È notizia recente, però, che **il Governo ha deciso ricorrere al Consiglio di Stato contro le sentenze del Tar Lazio, non adeguandosi, quindi, come era negli auspici del mondo della disabilità, a quanto stabilito dal Tribunale Regionale ma schierandosi palesemente contro le sue decisioni e, di conseguenza, contro le persone con disabilità e le loro famiglie**.

In seguito a questi nuovi fatti, ieri, 13 aprile, l'Area Relazioni Istituzionali, Advocacy e Comunicazione di Anffas Onlus Nazionale è stata contattata dalla redazione del **portale Vita Non Profit** per avere un parere da parte del presidente nazionale Roberto Speciale che **ha così rilasciato una dichiarazione sull'argomento**.

Considerata l'importanza del tema trattato, l'impegno che da anni contraddistingue Anffas, e tutto il movimento delle persone con disabilità, **nel cercare di rendere il nuovo strumento realmente equo** per i cittadini con disabilità e per le loro famiglie e la necessità di essere costantemente aggiornati su quanto accade al riguardo nei luoghi politico-istituzionali, riportiamo di seguito l'intervista integrale:

Speciale (Anffas): il Governo sbaglia a ricorrere contro la sentenza Tar sul nuovo Isee
di Antonietta Nembri (redazione Vita Non Profit)

Il presidente nazionale di Anffas Onlus giudica in modo negativo la decisione del Governo «il nostro auspicio era che si adeguasse». Un precedente pericoloso il voler considerare le indennità reddito. Sull'Isee interviene anche il presidente di Anmil

Nonostante i diversi auspici, provenienti dal mondo della disabilità **il Governo ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro le sentenze del Tar** che avevano bocciato il nuovo Isee nelle parti in cui considerava reddito anche le provvidenze assistenziali, come pure le indennità di accompagnamento.

«Ovviamente per noi è **una decisione che giudichiamo in modo negativo**» ammette **Roberto Speciale, presidente nazionale di Anffas Onlus**. «**Il nostro auspicio era che il Governo si adeguasse alle sentenze invece di fare ricorso**. Ma dobbiamo ancora una volta registrare una posizione molto difensiva da parte dell'esecutivo». Per il presidente Speciale il fatto di aver considerato le indennità di accompagnamento reddito è un «precedente pericoloso e soprattutto sbagliato. **Le indennità non possono essere considerate reddito, rispondono a un principio risarcitorio**».

La decisione di ricorrere da parte del governo per Speciale, inoltre, rende inapplicabile il nuovo Isee **«È una situazione kafkiana»**, insiste. «Chi ha prodotto un nuovo Isee - e ne sono stati prodotti alcune migliaia - si ritrova in mano un documento non corretto e illegittimo. Adesso **non è più possibile fare un nuovo Isee**, perché la sentenza Tar richiedeva degli aggiustamenti, ora è arrivato il ricorso. Noi speravamo che il governo si adeguasse». Secondo Speciale una delle conseguenze immediate è che **«si**

apre un periodo carico di incertezze che discende da un primo errore: aver voluto considerare le indennità reddito. E questo ricorso **è un andare contro le persone con disabilità**».

A prendere posizione è anche il **presidente nazionale di Anmil, Franco Bettoni** che in una nota sottolinea come «In assenza di risposte certe dal Governo, il Comitato Esecutivo dell'Anmil ha deciso di **attivarsi e trovare casi da patrocinare fino alla Corte Costituzionale poiché è inammissibile che le vittime del lavoro debbano inserire nel computo dei redditi la rendita percepita dall'Inail**, sia essa di natura vitalizia che liquidata in capitale per le invalidità con esiti al di sotto del 15%, penalizzando ingiustamente tali famiglie».

Bettoni precisa inoltre che **proseguirà «la sottoscrizione della nostra petizione popolare** per la quale abbiamo già raccolto quasi 50.000 firme nella certezza che questa è una battaglia di diritti e ledere sempre le fasce sociali più deboli non fa onore né alla politica né al nostro Paese».

Di seguito, inoltre, segnaliamo **i link** all'intervista del presidente Speciale, visibile sia sul sito www.vita.it che sul sito www.anffas.net.

<http://www.vita.it/it/article/2015/04/13/speziale-anffas-il-governo-sbaglia-a-ricorrere-contro-la-sentenza-tar-/132779/>

[http://www.anffas.net/Page.asp?id=265/N201=6/N101=4386/N2L001=Politiche%20Sociali/speziale-\(anffas\)-il-governo-sbaglia-a-ricorrere-contro-la-sentenza-tar-sul-nuovo-isee](http://www.anffas.net/Page.asp?id=265/N201=6/N101=4386/N2L001=Politiche%20Sociali/speziale-(anffas)-il-governo-sbaglia-a-ricorrere-contro-la-sentenza-tar-sul-nuovo-isee)

Cordialmente,
Area Relazioni Istituzionale, Advocacy e Comunicazione Anffas Onlus